MERCOLEDI 13 GIUG. 1923

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 38 — Num. 139

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Per le Inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, disfide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa gov. in più.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA dei DEPUTATI

ROMA, 12. — Presidenza del Presidente De Nicola.

La seduta comincia alle ore 15.

La commissione per la riforma elettorale

PRESIDENTE comunica che in adempimento all'incarico affidatogli dalla Camera ha chiamato a far parte della commissione che dovrà esaminare i due disegni di legge per modificazioni alla legge elettorale e per la concessione del voto alle donne gli on. Bocconi, Caserlano, Chiesa, De Gasperi, Falcioni, Fera, Giolitti, Grassi, Graziadei, Lanza di Scalea, Lazzari, Micheli, Orano, Orlando, Paolucci, Salandra, Terzaghi, Turati.

I fatti di Avellino

FINZI sottosegretario di stato agli interni all'onor. Nobili espone che i fatti svoltisi dal 21 al 23 maggio 1923 in Avellino debbono ritenersi conseguenza dell'atteggiamento provocatore dei partiti antinazionali in Avellino. In occasione della festa della Madonna di Costantinopoli uno studente della scuola enologica fu ucciso da un sovversivo tale Battista. Di qui la reazione della cittadinanza specialmente dei fascisti che devastarono la casa dell'uccisore e danneggiarono la sede dell'unione ferrovieri della quale fanno parte elementi sovversivi. La sera del 23 fu anche assalita la tradotta che conduceva al carcere un sovversivo tale Spagnolo, che fu ferito non gravemente di pugnale e furono sparati numerosi colpi di rivoltella da fuoco. L'autorità di pubblica sicurezza ha proceduto all'arresto degli individui tra cui numerosissimi fascisti. Il governo ha disposto per una inchiesta severissima ed ha impartito le più rigorose disposizioni perchè la legge sia rispettata.

NOBILI non è soddisfatto. Lamenta che nessuna risposta sia stata data dal sottosegretario di stato sulla parte che nei fatti dolorosi ebbe la milizia nazionale. Afferma che il Battista fu provocato dai fascisti nella sua abitazione: afferma pure lo Spagnolo fu sottratto dalla tradotta e ferito di pugnale proprio dai militi della M. N. e deplorando che siano stati invece arrestati quasi esclusivamente appartenenti a partiti estremi, (interruzioni del sottosegretario per gli interni, rumori, commenti).

FINZI sottosegretario di stato per gli interni ha dichiarato che la quasi metà degli arrestati è costituita da fascisti e tra questi vi sono anche militi della milizia nazionale. Il governo ha nella sua opera avuto il solo scopo di portare la pacificazione in quella regione. Ma per raggiungere tale intento occorre che anche gli avversari cerchino colla loro azione di lenire le conseguenze di quei luttuosi fatti. (approvazioni).

Il riscatto della tenuta di Collalto

ROSSI TEOFILO, ministro ind. comm. e lavoro, all'onor. Tonello, espone che la tenuta di S. Salvatore in Susegana di Treviso una volta tenuta modello, essendo stato teatro di operazioni di guerra, fu ridotta in condizioni assai gravi, sia nelle culture che nei fabbricati. Inoltre anche la sua gestione amministrativa rappresenta molteplici difficoltà. In queste condizioni fu giudicata accettabile la domanda di riscatto dell'antico proprietario conte di Collalto che assumeva di avere diritto per l'origine della sua famiglia. Il conte di Collalto si è tra l'altro obbligato di ricostituire la unità organica dell'azienda agricola rimborsando l'erario delle spese di ricostruzione impiegate in questa tenuta, di ricostruire le case coloniche non ancora riparate e di adottare un patto colonico di tipo per l'impiego della mano d'opera locale riattivando le antiche industrie dell'azienda.

Non è esatto come è stato affermato che il patto economico sia stato inficiato da violenze perchè secondo quanto mi ha informato anche il locale prefetto questa cessione della tenuta di Collalto rappresenta la soluzione desiderata da quasi tutta la popolazione.

TONELLO, non è soddisfatto. Deplora che quella tenuta sia stata ceduta a un ex colonnello austriaco dietro il quale si annidavano loschi interessi di capitalisti a danno dello Stato e dei poveri cittadini di quella regione. (Vive interruzioni del deputato Manaresi, rumori all'estrema sinistra, scambio di apostrofi fra la sinistra e la estrema destra, severi richiami del presidente).

Afferma che quel colonnello ha instaurato un regime di violenza contro i coloni di cu disconosce tutti i loro diritti e protesta in nome di quei contadini contro la cessione invitando il governo a fare una inchiesta e a richiamare il proprietario alla osservanza degli obblighi assunti.

(Approvazioni all'estrema sinistra, vivi rumori a destra, scambio di apostrofi, severi richiami del presidente).

CACCIANIGA, per fatto personale, poichè ha piena nozione della questione quale membro del consiglio di un istituto di credito che per interessamento del governo fece sovvenzioni per la restaurazione della tenuta, può dichiarare nel modo più assoluto che nulla di irregolare vi fu nella sua cessione agli antichi proprietari. Questa cessione fu desiderata dagli stessi coloni i quali si lamentavano di essere angariati da poche persone che miravano solo ai propri interessi che amministravano in modo disastroso tanto che il debito verso quell'istituto di credito era salito in breve a cifre assai rilevante.

TONELLO, per fatto personale, contesta che i contadini abbian desiderato la cessione. Confida che il governo compia un atto di giustizia a tutela dei diritti di quei contadini.

ROSSI TEOFILO, ministro del lavoro, deve protestare contro l'affermazione dell'onor. Tonello che si sia trattato di un losco affare o comunque di speculazone. Anzi egli potè reprimere un tentativo di speculazione fatto sotto l'egida di associazioni politiche militanti in un campo contrario a governo da persona il cui passato non dava alcun affidameto. La decisione della restituzione della tenuta fu presa solo quando si ebbe la certezza assoluta che la quasi unanimità della popolazione di Susegana era soddisfatta della soluzione. Questa crisi, questa decisione egli è pronto a sostenere in qualunque circostanza di fronte a chiunque (applausi).

TONELLO, riconosce anche egli che lo speculatore cui ha alluso l'onor. ministro non merita eccessiva simpatia. Riafferma però che nella questione della cessione della tenuta di S. Salvatore, sono stati tenuti lontani dei concorrenti per favorire il conte di Collalto e non provvedendo così in modo adeguato alla tutela dell'interesse dei contadini.

Si approva senza discussione il disegno di legge: Modifiche all'art. 522 del codice di procedura penale.

La legge sulla caccia

Discussione del disegno di legge protezione della selvaggina e diritto caccia.

DE CAPITANI, ministro di agricoltura, dichiara che il disegno di legge tende a risolvere le questioni di indole prevalentemente tecniche connesse con l'esercizio della caccia, disciplinate in modo frammentario e discorde dale leggi in vigore emanate dagli ex stati italiani e ciò allo scopo di impedire l'assottigliamento del patrimonio cinegetico e faunistico sostanziale.

Rileva che la selvaggina stanziale può rappresentare una grande ricchezza non solo nei riguardi della alimentazione ma sotto aspetti altresì della stessa possibilità di vita e di incremento per le industrie che fanno capo all'esercizio venatorio. Osserva che si impone pure il problema di dare una disciplina organica alla caccia mediante una legge unica e completa per tutto il regno che tenga conto dei rapporti tra l'agricoltura e la selvaggina. Afferma che il disegno di legge se pur non perfetto, avrà il vantaggio di ricondurre il paese in una visione unica della questione tutti i cacciatori a considerare il problema sotto un aspetto meno campanilistico, ma più razionale e puramente nazionale.

Parlano VOGLINO, OSTINELLI, FERRARI ADOLFO, GASPAROTTO, GIAVAZZI ed altri. Si approvano i 42 articoli del disegno di legge.

Levasi la seduta alle ore 19.30.

SENATO DEL REGNO

Per salvaguardare la dignità dell'Alta Camera

ROMA, 12. — Pres. TITTONI.

PRESIDENTE comunica che è stata presentata dal sen. Giardino la domanda che sia dichiarata di urgenza la disposizione sulla proposta di modificazioni al regolamento giudiziario del Senato.

GIARDINO. La ragione dell'urgenza sta nel carattere stesso della proposta: di sancire la incompatibilità per un senatore di assumere il patrocinio delle parti chiamate innanzi all'Alta Corte di giustizia del Senato. I firmatari della proposta non si sono occupati del fatto giuridico della questione per portare questa sul terreno personale. Sarebbe una deviazione arbitraria. Il Senato ha tanta forza morale di non aver bisogno di sanzioni regolamentari per l'eventuali sue guarentigie. Al Senato esistono e debbono esistere tendenze e raggruppamenti politici.

PRESIDENTE. Prega il sen. Giardino di non entrare nella questione di merito e di limitarsi a esporre le ragioni per cui chiede l'urgenza della proposta.

GIARDINO. I firmatari della proposta hanno creduto fosse necesario dar modo all'assemblea di salvaguardarsi. E' questione di carattere morale e interesse dell'assemblea stessa. Le ragioni dell'urgenza derivano dall'essenza della questione che è di altissima sensibilità morale e che non si può dilazionare dal momento che è stata posta.

PEANO combatte l'urgenza.

PRESIDENTE manda al voto a scrutinio segreto la proposta Giardino.

L'esercizio provvisorio

Seguito della discussione del disegno di legge: Autorizzazione dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno finanziario 1923-24.

FERRERO DI CAMBIANO rettifica alcune affermazioni dell'on. Niccolini sulle assicurazioni sociali.

DE STEFANI, ministro delle finanze, è lieto di trovare ancora nel relatore della commissione di finanze, sen. Ferraris, un giudice che altre volte lo ha giudicato e assolto, un giudice che anche in questa occasione non ha interrotto la antica e per lui buona abitudine.

I dubbi che si sono espressi da alcuni oratori sulle sue previsioni non lo sorprendono essi sono autorizzati dalle passate esperienze e dalla novità parlamentare tecnica degli uomini e delle cose. Ringrazia anzi le anime dubitose che sono i migliore ausilio del ministro delle finanze il quale nel suo discorso di Milano ha dichiarato di sperare che la nuova e confortante situazione finanziaria non debba essere notevolmente spostata dalle nuove spese che si possono fin d'ora presumere purchè non sopravvengano circostanze che escano dal quadro delle ordinarie previsioni. L'oratore rilegge le parole a questo proposito pronunciato a Milano e soggiunge che la volontà del capo del governo è decisissima a sopprimere le spese non necessarie. Rileva che la singolarità del movimento politico fascista consiste nella volontà di ricostruire gli ordinamenti finanaziari ed economici della nazione. Questa singolarità dimostra l'alto senso dell'on. Mussolini e fu rilevata da tutti in Italia e fuori. L'oratore è lieto che il Senato abbia voluto consentire con fiducia a quest'opera di rafforzamento dei controlli finanziari. Il desiderio espresso dall'on. Luzzatti circa la vigilanza degli impegni è stato preveduto perchè l'oratore ha disposto che si faccia settimanalmente il conto degli impegni del tesoro e l'on. Luzzatti non si dorrà di questa anticipazione spirituale.

LUZZATTI, (interrompendo). E' una ripresa di ciò che si faceva.

DE STEFANI, ha pure riesumato l'articolo 31 della legge sulla contabilità dello stato perchè non si ammettano spese senza determinarne i mezzi. Si è dovuto uscire dalla legalità per ottenere l'obbedienza alle leggi. Disse a Milano e ripetè alla commissione di finanze che il governo ha avuto la singolare fortuna di potere tenerene fede nello svolgimento della sua attività finanziaria alla linea di azione che era stata determinata e definita nei discorsi del Presidente del Consiglio del defunto ministro Tangorra e dell'oratore.

Il programma del fascismo può rispondere agli interessi alle necessità e alla coscienza finanziaria della nazione. Ricorda che il sen. Wollemborg anche in momenti difficili ha avuto fede nelle forze riparatrici. Queste forze riparatrici sono state il fante e il fascismo. Vi sono ancora problemi aperti, saranno risolti per quanto il governo potrà e saranno chiariti i punti oscuri.

Bisogna essere tempisti nel governo per avere utili resultati. La riforma. La riforma tributaria è in corso nel suo pieno e razionale svolgimento.

Il problema delle assicurazioni sociali sarà affrontato e risoluto. Si riferisce alle sue dichiarazioni nell'altro ramo del parlamento sulla politica doganale e ai recenti provvedimenti del Consiglio dei ministri per diminuire i costi delle derrate aggiungendo che il governo si propone di riorganizzare i mercati con vari mezzi.

Risponde al sen. Rolandi Rici, sui tre problemi da lui posti e che sono di difficile soluzione.

Essi sono i mezzi per far fronte alla sproporzione fra il valore della lira italiana e il franco francese, alla evasione dei redditi mobiliari, al modo di riordinare gli enti locali. La risposta ai tre problemi non può essere data che dall'opera del governo; la sua risposta verbale che è in fondo evasiva sarebbe completamente inutile.

Osserva però che per il secondo già parecchio è stato fatto e il terzo è il dominabile di tutti tre. Si sappia in ogni modo che il governo fascista non intende venir meno agli impegni che lo Stato ha formalmente assunto. L'oratore dichiara che il 5 corrente nel Consiglio dei Ministri è già stato approvato un decreto rivolto a impedire la frode sui titoli al portatore. Per ciò che concerne poi le differenze che il sen. Wollengerg ha trovato rifacendo i conti: per quella di 21 milioni la spiegazione trovasi a pagina 24 della nota; per quella di 121 milioni basta osservare che le maggiori entrate vennero calcolate al netto.

Il sen. Wollemberg non disapprova il prestito pel risarcimento danni guerra, ma non conviene che il governo abbia migliorato di oltre un miliardo la sua situazione. Il debito presente nella sua entità complessiva è stato ridotto, si tratta di una operazione di tesoro di notevole importanza che ci permette di essere assai più tranquilli nei riguardi della cassa.

Il governo ha fretta di chiudere il periodo dell'indebitamento, ma sarebbe cattiva politica sacrificare la stabilità del successo alla sua immediatezza. Esso vuol dare alla nazione una muscolatura politica e finanziaria potente e durevole e ha fiducia che il consenso del Senato lo conforterà nella sua marcia ideale. (vivissime approvazioni, applausi).

PRESIDENTE, proclama il resultato della votazione segreta per la dichiarazione d'urgenza della proposta di modificazione nel regolamento, presentato da Giardino: voti favorevoli 170, contrari 65. L'urgenza è approvata.

Riprese la discussione, parlano i ministri DIAZ e GENTILE. Levasi la seduta.

Il Presidente del Consiglio attraversa la Sardegna fra l'entusiasmo della popolazione

Viva il Re! Viva l'Italia!

CAGLIARI, 12. — Il viaggio dell'on Mussolini da Sassari a Cagliari è stato compiuto tra il grandissimo entusiasmo delle popolazioni che si sono riversate nelle stazioni e lungo il percorso ad acclamare il Presidente del Consiglio.

Le stazioni erano pavesate con bandiere nazionali e manifesti inneggiando all'on. rev. Mussolini e S. E. Thaon di Revel. A Chilivana prestava no servizio anche baccellieri a cavallo. La stazione di Macomer presentava un aspetto fantastico addobbata con centinaia di bandiere e vessilli. Cedendo alla insistenza della folla l'onor. Mussolini ha pronunciato le applauditissime parole dal finestrino del vagone. Al termine del discorso l'onor. Mussolini invita la folla a gridare: Viva il Re, Viva l'Italia! La folla ripete a gran voce il grido e prorompe in applausi frenetici mentre al capo del governo vengono offerti mazzi di fiori.

Alla stazione di Abbasanta l'onor Mussolini discende per recarsi in automobile a visitare il Lago Tirso. Lungo tutto il percorso sono innumeri archi di trionfo di mortella e bandiere. A Ghilarza l'automobile è costretto a sostare per a gran folla che acclama il Presidente, e si notano centinaia di bambini delle scuole guidati dalle suore che acclamano a Mussolini. Vi è anche il parroco con le associazioni cattoliche del paese e numerosi stendardi con la effigie della madonna.

Al Lago Tirso

Al lago Tirso lungo tutto il percorso le acclamazioni sono interminabili, o l'automobile dove spesso sostare. A Tadasuni si rinnovano le entusiastiche accoglienze all'onor Mussolini e all'onor. Cao. Tutto il popolo inneggia al duce del fascismo. Giunto al grandioso ponte sul lago Tirso, dopo ricevuto l'omaggio dei sindaci dei paesi prossimi, l'onor. Mussolini, l'on. Thaon di Revel, l'onor. Lissia montano in due autoscafi percorrendo il lago artificiale del Tirso e visitando i lavori di sbarramento. Si tratta di un'opera veramente grandiosa.

Il lago è lungo 22 chilometri ed ha una periferia di 70 chilometri e capace d 416 milioni di metri cubi di acqua con i quali si produrranno 30 mila cavalli di forza. Con l'acqua di scarico saranno irrigati nell'estate 30 mila ettari di terreno nella pianura di Cristani i lavori sono stati compiuti dalle imprese idrauliche elettriche del Tirso.

L'onor. Mussolini si è moltissimo interessato ai lavori durante la minuta visita con la guida del direttore dei cantieri ing. Costamagna. Dopo la colazione offerta nel salone delle macchine l'onor. Musolini, l'onor. Thaon di Revel e gli altri montano a cavallo raggiungendo la stazione di Abbasanta.

Quivi tra nuove entusiastiche dimostrazioni l'onor. Mussolini monta in automobile e guidando si dirige col seguito alla stazione di Oristano.

Ad Oristano

Nonostante la distanza dal paese la stazione è affollatissima. Sono presenti tutte le autorità, i fascisti e numerosissima folla di contadini con bandiere, è presente anche il vescovo mons. Del Rio.

Dopo la presentazione delle autorità e fra indicibili applausi e acclamazioni l'onor. Mussolini rimonta in automobile col sindaco e guidando la macchina percorre tutta la città tra entusiastici applausi della folla sotto una pioggia di fiori e di cartellini multicolori inneggianti all'onor. Mussolini ed al fascismo.

Le grandiose accoglienze a Cagliari

A Cagliari l'entusiasmo è addirittura indescrivibile. I fascisti, le autorità e migliaia di cittadini assiepantisi nell'interno e all'esterno della stazione hanno tributato al Presidente una dimostrazione grandiosa. L'on. Mussolini accompagnato dall'ammiraglio Thaon di Revel e da Lissia si è recato a municipio sotto una pioggia di fiori fra deliranti acclamazioni.

Il sindaco ha portato il saluto della città ed ha comunicato che non avendo potuto il comune per la rapidità della visita disporre grandi festeggiamenti ha erogato 25 mila lire per le madri vedove ed orfani di guerra. La comunicazione viene accolta fra gli applausi degli astanti mentre l'onor. Mussolini dice energicamente: Molto bene! quindi l'onor. Mussolini si reca all'Anfiteatro romano affollato di circa 30 mila persone.

L'Anfiteatro offre un colpo di occhio meraviglioso per la folla intramezzata da vessilli, bandiere e gagliardetti. Allorchè l'onor. Mussolini appare nell'Anfiteatro la dimostrazione che gli viene fatta assume un aspetto indescrivibile. Tutti gridano: Viva Mussolini! Viva il fascismo! Sono state compiute esercitazioni ginnastiche collettive da 300 bambini e bambine che hanno cantato anche un coro patriottico. L'onor. Mussolini che si è assai interessato allo spettacolo ha applaudito vivamente. Verso la fine dello spettacolo essendo tramontato il sole sono state accese dai fascisti centinaia di torce a vento e lo spettacolo è divenuto maggiormente fantastico. L'onor. Mussolini sempre acclamatissimo tra un entusiasmo indicibile ha lasciato l'Anfiteatro e si è recato alla prefettura la cui piazza era affollatissima.

Il discorso al popolo

Chiamato al balcone da insistenti applausi ha pronunciato un eloquente discorso. Egli ha cominciato:

Cittadini, Camicie nere, popolo di Cagliari; ardente e cavalleresco! Sono stato in questi ultimi tempi in parecchie città, non escluse quelle che appartengono alla terra ove son nato, ebbene vi dichiaro, perchè questa è la verità che nessuna città mi ha tributato le accoglienze che oggi voi avete tributato a me. Sapevo che Cagliari è la città di forti passioni, sapevo che un grande fermento di rinnovazione fremeva nei nostri cuori, l'urlo col quale mi avete accolto, la folla stipata nel teatro romano mi dicono che qui il fascismo ha salde radici nelle vostre coscienze. Vi ringrazio di nuovo cittadini, dal profondo del cuore, sono venuto in Sardegna non già e non soltanto per conoscere le vostre terre. 48 ore non basterebbero e meno ancora basterebbero per esaminare da vicino i vostri problemi. Io li conosco. li hanno conosciuti tutti i governanti da mezzo secolo a questa parte, sono problemi presenti alla coscienza nazionale e se fino ad oggi sono stati trascurati si è che a Roma mancava quella ferrea volontà di rinnovamento che è perno essenza e fede del governo fascista.

Ed ha concluso: Cittadini di Cagliari, certamente dovrete ancora essere partecipi di questo grande dramma. Certamente voi volete vivere la vita della nostra grande collettività nazionale, di questa nostra adorabile Italia, di questa bellissima madre che è il nostro sogno, la nostra speranza, la nostra fede, la nostra certezza.

Perchè passano gli uomini, forse i governi ma la nazione, l'Italia vive, non morirà mai, (applausi entusiastici). Parto domani da questa vostra isola con una certezza, questa: Ho visitato oggi gli impianti del Tirso che non sono soltanto un privilegio della Sardegna ma sono un capolavoro che può inorgogliare tutta la nazione. Sento quasi per intuizione dello spirito, sento che anche la Sardegna troppo dimenticata, forse troppo paziente, anche la Sardegna oggi marcia al passo con tutte le altre regioni sorelle. Salutiamoci dunque o cittadini, dopo questo mio discorso che ha voluto essere un atto di devozione per una specie di comunione tra il mio e il vostro spirito, salutiamoci con questo grido: Viva il Re (acclamazioni). Viva l'Italia (acclamazioni) Viva il fascismo (acclamazioni prolungatissime).

Il banchetto fascista

Stasera al Politeama Margherita l'onor. Mussolini è intervenuto ad un banchetto offertogli dalla federazione fascista provinciale. Allo spumante il prefetto Gandolfo ha pronunciato un discorso per dissipare, disse egli, ogni equivoco che divideva i combattenti e dicendosi lieto essere riuscito all'opera di completa pacificazione tutte le forze giovani sono riunite sotto la bandiera del fascismo per la valorizzazione della vittoria e la ricostruzione della vita della Sardegna.

Il generale Gandolfo ha concluso gridando: Alalà per l'Italia, Alalà per il Re! Alalà per la Sardegna madre di eroi! Alalà per Mussolini grande costruttore! Alalà per Thaon di Revel duca della vittoria navale!

Cessata l'ovazione ha parlato l'onor. Mussolini. Il presidente del Consiglio ha ringraziato il generale Gandolfo per la magnifica opera prestata ed ha dichiarato di essere lieto di vedere riunite le forze sane dei giovani sardi disposti al sacrifizio ed al lavoro per l'Italia (applausi fragorosi). L'onor. Mussolini ha soggiunto che i nemici del fascismo non si devono illudere sulla portata dei lievi incidenti perchè il governo sorto dall'aristocrazia della trincea saprà compiere intero il suo dovere con i tempi, di non anteporre l'interesse personale all'interesse della Patria. L'onor. Mussolini ha concluso dicendo di essere sicuro che se domani fosse necessario riprendere la marcia di Roma, fascisti di tutta l'Italia risponderebbero: a. Noi! Una calorosa ovazione accoglie le parole del capo del governo.

La questione delle riparazioni ALLO SVOLTO DECISIVO?

L'Inghilterra propone la nomina di una conferenza di esperti

LONDRA, 12. — Alle ore 18 si è riunito il Consiglio di gabinetto che ha esaminato il punto di vista del signor Poincarè comunicato stamane dal marchese di S. Aulaire a Lord Curzon. Il Consiglio ha deciso che è impossibile accettare la domanda francese stabilente come condizione preliminare la cessazione della resistenza passiva della Germania nella Ruhr.

Il Governo britannico ritiene che nessun governo tedesco sia capace di fare eseguire simile condizione. Il più grande pericolo sarebbe costituito dal la reazione comunista. Il Consiglio di gabinetto desidera di aprire negoziati fra gli alleati sulla base del «memorandum» tedesco di cui riconosce tuttavia le cifre come inaccettabili. Il Consiglio propone mezzi per modificare il piano tedesco facendo riconoscere dalla Germania le cifre del progetto redatto dal signor Bonar Law. Nel caso che la Francia considerasse di dover mantenere il suo punto di vista la Gran Bretagna suggerisce di rimettere ad una conferenza di esperti alleati la missione di condurre una inchiesta sulla situazione generale della Germania e di determinare le cifre che dovrebbero servire da base per il pagamento delle riparazioni ed in fine di studiare il problema completo della situazione europea. Nel caso in cui gli esperti si accordassero, la Gran Bretagna assumerebbe l'incarico di far essa stessa passi presso il Reich per fargli terminare la resistenza passiva della Ruhr.

Parigi attende precise notizie sulle decisioni britanniche

PARIGI, 12. — Al ministro degli esteri fin da stamane non era ancora pervenuta alcuna informazione circa le decisioni dei ministri inglesi. Il Consiglio di gabinetto d'oggi non si è pronunciato sulla situazione creata dallo atteggiamento del governo britannico. Il governo francese non prenderà decisioni se non dopo che le informazioni pubblicate ieri dalla «Agenzia Havas» saranno confermate. In questa eventualità è sempre dubbio che il governo accetti la proposta britannica di considerare le proposte tedesche come base di discussione fra gli alleati, senza che la Germania cessi la resistenza passiva. Il progetto per la riunione di una commissione di esperti non sembra più favorevolmente accolta, poichè tale conferenza non potrebbe che fare constatare una volta di più la differenza fra i punti di vista inglese e francese circa la pacificazione della Germania e i metodi da impegnarsi per imporle la esecuzione dei suoi obblighi.

Una voce pessimista
Situazione molto difficile

LONDRA, 12. — Il redattore diplomatico del «Daily Telegraph» riferisce particolari sui colloqui di lord Curzon con gli ambasciatori di Francia, Belgio e Italia che contrastano alquanto nel loro pessimismo con la opinione fiduciosa della più gran parte della stampa. Il redattore dichiara che il risultato di tali conversazioni allontana di gran lunga la prospettiva di un accordo internazionale per non parlare di un accordo tra gli alleati e la Germania più ancora che non avessero atteso persino quegli ambienti che non nutrirono mai un ottimismo fallace. Le idee esposte dall'ambasciatore francese avrebbero annientato tutte le speranze già minime di conciliare la politica della Francia e dell'Inghilterra. La Francia avrebbe difatti richiesto che il progetto di Poincarè del gennaio scorso dovrebbe fornire la base per una discussione escludendo ogni altro piano elaborato in materia. L'ambasciatore del Belgio invece non avrebbe nemmeno escluso il memorandum tedesco dalla discussione. Purtroppo tali sforzi hanno tutta l'apparenza di rimanere vani. In tali condizioni conclude il redattore la situazione cui si trova di fronte il governo inglese è estremamente difficile.

Le voci della speranza

LONDRA, 12. — Il redattore parlamentare del «Times» afferma che il governo inglese nei colloqui di ieri insistette energicamente sulla necessità di una risposta comune degli alleati al «memorandum» tedesco. Il redattore crede che esista ogni probabilità che tale desiderio inglese sarà adempiuto e soggiunge che lo scambio di vedute ancora in corso si svolge in modo molto soddisfacente.

La «Morning Post» dice che i colloqui degli alleati continueranno. I ministri inglesi spererebbero in un accordo pacifico. Sarebbe inoltre ritenuto possibile che i negoziati finirebbero con la pronta convocazione di una conferenza di periti alleati.

Il «Daily Express» crede che la Francia acconsentirà a tale conferenza.

La resistenza passiva è una valvola di sicurezza

BERLINO, 12. — La «Wossische Zeitung» dice: Ogni critico imparziale dovrà consentire che le autorità tedesche e il governo tedesco non possono affatto essere resi responsabili qualora si verifichino interruzioni nella disciplina di una popolazione di giorno in giorno politicamente economicamente e spiritualmente più diseredata. La resistenza passiva è qualificata dal giornale quale un unica valvola per impedire eruzioni pericolose di disperazione. Una capitolazione del governo tedesco equivarrebbe al caos nel bacino industriale. Dopo di esso nemmeno la pressione militare più forte sarebbe atta ad impedire che cominciasse allora una lotta disperata le cui conseguenze sono inimmaginabili.

La ripresa delle esportazioni

DUSSELDORF, 12. — Le spedizioni di combustibili dalla Ruhr che verso la fine di maggio subirono una leggera diminuzione in seguito alle difficoltà di trasporto derivanti dallo sciopero delle ferrovie belghe hanno ripreso in giugno sulla base giornaliera fissata a 25.000 tonnellate. Il giorno 10 corrente le spedizioni hanno raggiunto 25.104 tonnellate di cui 9589 di coke e 14465 di carbone e 1050 di lignite.

Il Congresso della "Pro Montibus" Friulana a Idria

Domenica seguì a Idria l'undicesimo congresso della «Pro Montibus» friulana. Intervennero numerosi congressisti dall'udinese e dal goriziano, riunendosi a Tolmino.

Le festose accoglienze di Tolmino

Numerose automobili e camions arrivano a Tolmino verso le ore 7.30. Quivi sotto le larghe fronde di un acero gigantesco che conta circa quattrocento anni; sono bandite le tavole e viene offerto a tutti gli intervenuti il caffè. La fanfara degli alpini fa echeggiare le note di «Giovinezza» e dell'«Inno del Piave» nella Valle dell'Isonzo e gli abitanti con le graziose normaliste e coi normalisti delle due scuole di Tolmino — tutti sloveni — fanno agli ospiti festose accoglienze. Il sottoprefetto di Tolmino comm. Giordano, pronuncia un breve discorso dando il benvenuto agli ospiti a nome dei quali risponde del cav. uff. Biasutti Presidente della «Pro Montibus».

Alle ore 8.30 le macchine sono nuovamente in moto alla volta di Idria attraverso quella ricca e pittoresca zona che durante la guerra non fu mai raggiunta dalle nostre truppe e che si addentra nel cuore della Slavonia.

L'arrivo a Idria

Arriviamo a Idria verso le 9.30. La bella cittadina è tutta imbandierata e la piazza e le vie sono popolatissime di cittadini che assistono al nostro arrivo.

Il congresso deve seguire nel teatrino delle miniere e quindi alle ore 10 tutti vi accedono. Il municipio offre agli intervenuti il vermouth d'onore e subito dopo si iniziano i lavori.

Notiamo al posto della Presidenza il Presidente della Società cav. uff. Biasutti con alla destra il signor I. Triven sindaco di Idria indossante la fascia tricolore; alla sinistra il viceprefetto avv. Giordano, poi il Provveditore agli Studi cav. Gentile, l'assessore prof. Del Piero in rappresentanza del Sindaco di Udine, l'ing. Villani di Gorizia, i consiglieri della «Pro Montibus» comm. Cantarutti, comm. Pico anche per l'associazione Alpina Friulana, il cav. Giuseppe Micoli anche in rappresentanza della Camera di Commercio di Udine. Funge da segretario del congresso il cav. prof. Marchettano. E' pure rappresentata la associazione dei Licenziati dalle R. Scuole Agrarie e quella degli Agenti delle Aziende Agrarie dal Presidente cav. Mizzau, il comitato forestale prov. dal cav. Martina e ing. Sergio Petz, e l'associazione Ind. e Comm. ed Esercenti di Udine dal sig. Boschian.

Il Sindaco porge ai congressisti il saluto della città e il sottoprefetto quello delle popolazioni del Circondario. Seguono il comm. Stella direttore generale delle Foreste, il comm. Rizzi per l'adesione del Magistrato alle Acque e il dott. Ciani per la Provincia.

Il Congresso

Quindi hanno inizio i lavori del Congresso, con la lettura da parte del Presidente della relazione sulla attività dell'associazione «Pro Montibus». Ricordò la scomparsa di tre benemeriti soci: comm. Tito ed Emilio Volpe e il Dott. Oreste Mion.

Si inizia poi la lettura delle varie relazioni e vengono votati con l'unanime consenso del congresso alcuni ordini del giorno.

Per i vivai e pel patrimonio boschivo

Il primo presentato da Filaferro-Favari fa voti perchè le Autorità Forestali prendano nella massima benevola considerazione le eventuali proposte di privati ed Enti per la conduzione di vivai e la produzione di piantine, assicurando la razionale scelta dei semi e delle località d'impianto.

Il secondo presentato da Francardi fa voti che il Ministero di Agricoltura inizi con sollecita premura i lavori per tracciare un ben definito programma di ricostruzione del patrimonio boschivo di proprietà Comunale o di altri Enti, sollecitando il più possibile tutte quelle indagini, per mezzo delle quali si possa conoscere l'area esatta delle singole colture forestali, le condizioni reali di esse, nonchè i redditi relativi e imponendo ai Comuni e agli Enti proprietari d'intervenire nella spesa con determinate aliquote percentuali, devolvendo a tale scopo una parte del ricavato delle affittanze delle malghe, o dalle varie utilizzazioni boschive».

Ecco l'ordine del giorno Micoli per le piccole forze idrauliche:

«Il Congresso della P. M. Friulana tenutosi ad Idria il 10 giugno 1923 fa voti affinchè nel R. Istituto Forestale di Firenze sia dato un maggior impulso all'insegnamento tecnico forestale in relazione alla migliore e pratica utilizzazione dei prodotti forestali ed alla utilizzazione economica e temporanea delle piccole forze idrauliche di montagna, facilitandone la concessione con opportuna revisione e semplificazione della procedura per le investiture, in relazione alle idee espresse nella memoria forestale del sig. Giuseppe Micoli».

Il prof. Musoni, arrivato all'ultimo momento, dichiara che in seguito alla lettura di due relazioni Crali e Francardi, presentate al Congresso, si è indotto a presentare il seguente ordine del giorno che per mancanza di tempo si risparmia di illustrare, a ciò bastando le considerazioni in esso contenute.

Ecco l'ordine del giorno Musoni:

«Il Congresso della P. M. Friulana ritenuto che il patrimonio forestale deve essere oggetto delle più assidue cure tanto per la sua funzione geo-idrologica, quanto per la importanza che ha nell'economia della nostra regione,

ritenuto a ciò essere necessaria un'azione coordinata basantesi sulla esatta conoscenza della distribuzione, della ubicazione, della superficie di tutti i boschi della provincia,

ritenuto che la chiara e sintetica rappresentazione di tali elementi deve essere fatta anche e specialmente col metodo cartografico,

fa voto che il Consiglio della Società si faccia promotore della costruzione di una carta geografica dei boschi del Friuli; che ponga subito mano, colla collaborazione degli uffici competenti, alla raccolta del materiale necessario; che, contemporaneamente, faccia pratiche presso i Comuni e gli altri Enti interessati a voler concorrere con adeguati contributi al finanziamento del lavoro».

Il signor Micoli appoggia questa proposta rilevando che la Società Filologica Friulana sta già preparando una «Carta del Friuli» a cura dei professori Marinelli e Musoni e che dalla stessa si potrà ricavare una carta speciale dei boschi.

—*—

Sono stati spediti i seguenti telegrammi dalla presidenza del Congresso della «Pro Montibus Friulana»:

Sindaco Idria — Pregola rendersi interprete presso cittadinanza per fraterne accoglienze».

Ispettore forestale Sapunzacchi. — «Interprete soci, esprimo vivi ringraziamenti sua cortese cooperazione felice esito congresso».

Brevi cenni storici su Tolmino

L' origine del Castello di Tolmino presso il quale più tardi si formò il villaggio divenuto ora una grossa borgata, non è nota; alcuni vogliono esistesse al tempo dei Carolingi; altri risalendo ancora più oltre, lo credono uno dei tanti antichi castellieri del la regione Giulia. Certo il sito dove sorgeva e donde dominava la valle dell' Isonzo da quel suo poggio alto circa 500 metri, al punto della confluenza della Tolminsca, era adatto a fir difesa contro l' irrompere di orde barbariche e ad apporre poi una valida resistenza ai duchi di Carinzia ai conti di Gorizia ambiziosi d' aggiungere quest' amena, fertile e salubre regione ai propri domini togliendola ai patriarchi aquileiesi a cui era pervenuta per via delle donazioni imperiali.

Di codesto Castello quest' ultimi per la bellezza del luogo e per la vicinanza a Cividale, dove dalla malsana Aquileia aveano trasferita la propria residenza, a quanto si racconta si avean fatta la loro dimora estiva e avevano cercato di abbellirla e di fortificarla sempre meglio, come fecero specialmente Raimondo della Torre nel 1292 e Marquardo di Randek nel 1366. Una leggenda molto divulgata vorrebbe che in questo Castello il patriarca Pagano della Torre avesse condotto ospite Dante Alighieri il quale risalita alquanto la valle della Tolminsca, avrebbe visitata la grotta e si sarebbe seduto sopra una pietra che da lui prendono e, nella tradizione ancora conservano, il nome.

E' noto come i patriarchi, seguendo l'uso dei tempi e per necessità amministrative, concedessero fin dalla fine del XII secolo le decime, le rendite e noti diritti giurisdizionali di questa loro gastaldia di Tolmino al capitolo ed al comune di Cividale; concessione che era piuttosto una locazione o una affittanza e che lasciava intatta la loro alta sovranità temporale e spirituale. Senonchè o pentiti di averla fatta o desiderosi di favorire propri congiunti o di premiare fedeli partigiani, più volte revocarono essi o limitarono tale concessione, interrotta già a più riprese da più o meno brevi intervalli di violenta dominazione austriaca: e ciò diede causa a contrasti fra loro e il comune cividalese a cui la lunga durata della concessione stessa aveva costituito una specie di diritto a conservarla e a ritenerla quasi come un possesso definitivo.

E infatti, caduto nel 1420 il principato temporale aquileiese, la Repubblica di Venezia ad esso sostituitasi confermò nel 1450 ai Cividalesi il possesso di Tolmino. Breve possesso però e tutt' altro che sicuro e tranquillo: e invero, di lì a mezzo secolo appena, scoppiata la guerra tra la Repubblica e Massimiliano I., nel 1508 gl' imperiali, entrati nella valle dell' Isonzo, rovinarono il Castello di Tolmino, respinti quella volta dalle vittorie dell'Alviano, tornarono da capo, sotto il comando del Duca di Brunsvich, nel primo anno della successiva guerra generata dalla lega di Cambrai, e non ostante l' eroica difesa fatta da Paolo Formentini con le sue scarse milizie, vi presero Castello e villaggio e posero fine per sempre a quella piccola signoria cividalese.

Con ciò la breve storia di Tolmino ha termine, aggregata alla contea austriaca di Gorizia, ne divise tutte le varie vicende e poche volte il suo nome ricomparisce nella storia degli anni che seguirono alla conquista imperiale.

Nel maggio 1570 fu visitato dal messo apostolico Bartolommeo di Porcia che la trovò macchiata di infezione ereticale e vi sottopose a processo i suoi due sacerdoti condannandoli a far pubblica e solenne abiura, non senza mandare un biasimo ai canonici di Cividale da cui ecclesiasticamente dipendeva ancora la pieve tolminese.

Nel 1713, oppressi dai nuovi dazi sul sale, sul pane e sulle carni imposti dal governo, i tolminesi si ribellarono e formata una grossa schiera calarono a Gorizia dove demolirono la casa dell' appaltatore generale delle gabelle. Milizie croate e ungheresi mandate tosto contro di loro domarono ferocemente la sommossa: undici disgraziati che l'avevano capitanata tradotti a Gorizia, furono da una corte marziale condannati ad essere decapitati e squartati sulla pubblica piazza: tra essi certo Giovanni Gradnich, ardito giovane di 26 anni, che l' Antonini giustamente paragona a Masaniello.

Le guerre napoleoniche non ebbero per Tolmino alcuna notevole conseguenza: nel 1815 il suo territorio fu costituito in uno dei 13 distretti del circolo di Gorizia, e cinque anni dopo con questo circolo fu annesso alla Confederazione germanica, premendo all' Austria di avvincere saldamente anche questa regione alla patria tedesca per toglierle ogni più lontana velleità o possibilità di aspirare a far parte della patria italiana. Per buona fortuna, un secolo dopo, le armi nostre vittoriose distrussero l' opera di questo abile calcolo politico e Tolmino ritornò all' Italia e fu di nuovo unita al Friuli a cui era appartenuto già da otto secoli e da cui avea avuto fama e prosperità.

Antonio Battistella

del sito; dovrà astenersi dal lavoro, salvo complicazioni, per giorni 25.

Cronaca della Provincia

Da POCENIA

La splendida vittoria fascista

Hanno votato oltre il 90 per cento

Ci scrivono, 11 (sera). — Ieri hanno avuto luogo le elezioni generali amministrative.

Sabato sera il tenente Zanello, decurione della M. V. S. N. e membro del direttorio della Sezione del P. N. F. tenne un applaudito discorso a Torsa per incitare gli elettori a votare la lista del P. N. F.

Fin dalle prime ore del mattino la centuria Scarpa della M. V. S. N. si concentrava a Pocenia e Torsa per il servizio di ordine pubblico unitamente ai RR. CC..

Dirigeva il servizio di pubblica sicurezza il comm. dott. Savona col maresciallo Drigo comandante la stazione RR. CC. di Rivignano, era pure sul posto il seniore cav. De Carli comandante la coorte della Bassa.

L' affluenza alle urne fu notevole specie sul mattino. Su 570 elettori presenti nel comune hanno votato 543: oltre il 90 per cento.

Riuscirono eletti: Barbolini Albino capo lista con voti 496, seguono Tosolini Carlo di Carlo, segretario politico della Sezione P. N. F. con 493 voti poi Paravan Francesco fu Eugenio Paravan Pietro fu Luigi, Seretti Giuseppe, Rizzi Giovanni Antonio, Colaone Giovanni, Nardin Romano, Bertoli Ermanno, Veritti Angelo, Burancillo Carlo, Sabbadini Egidio, per la maggioranza, Midena Luigi, Galassi Enrico e Crainz geom. Guido per la minoranza, quest' ultimo con voti 165.

La votazione riuscì ordinata senza dar luogo ad incidenti, i popolari tentarono un' affermazione ma raccolsero pochi voti, cioè Gigante Luigi 53 voti, Stroppolo Valentino 22, Gigante Alessio 14.

La magnifica vittoria fascista, dovuta all' attiva e fattiva propaganda del direttorio del fascio, ha fatto esultare l' intero paese finalmente rinato a nuova vita. Non dubitiamo che la nuova amministrazione saprà definitivamente sistemare le finanze comunali ridotte in condizioni oltremodo difficili dalla cattiva amministrazione social comunista.

Ieri sera alle 20 giunse a Pocenia il nostro prefetto avv. Piero Pisenti con Ubaldo Domini, il decurione Angelo Zanello ed il Commissario prefettizio Capitano Cassone gli comunicarono subito i primi risultati delle elezioni. Dopo una sosta di dieci minuti l' avv. Pisenti ripartiva per Udine.

Splendido ed ordinato il servizio della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale diretto dal centurione Enrico Guido Scarpa e dai decurioni De Losa e Zanello Angelo.

Il primo consiglio è stabilito per sabato 23 corrente. Con ogni probabilità sarà eletto Sindaco Tosolini Carlo di Carlo, l'attivo segretario politico della sezione locale del P. N. F.

Da CAVASSO NUOVO

La solenne cerimonia del tricolore

Ci scrivono, 11. — L'amministrazione comunale con gentile pensiero volle la fotografia delle singole associazioni comunali, associazioni che sono in numero di ben quindici su di un massimo di quattromila abitanti.

Quest'atto che rende omaggio alla opera diretta al bene della Patria e del paese di Cavasso, indusse le associazioni ad offrire al Comune il gonfalone di seta, che venne consegnato e benedetto ieri assieme alla benedizione e consegna della bandiera alle scuole, al Club Sportivo, distribuzione degli attestati delle scuole serali e solenne consegna delle decorazioni alle madri, alle vedove ed agli orfani di guerra.

Il paese, addobbato con migliaia di tricolori e di archi trionfali, accolse fin dalle prime ore del mattino, la gente venuta dai paesi circonvicini, chiamata dai numerosi manifesti sparsi ovunque.

L'ampio piazzale delle scuole (piazza Plebiscito) si affollò ben presto di popolo, autorità, scolari e la tinta varia di tutto l'insieme, le note allegre della banda musicale, il sereno del cielo, tutto contribuì alla riuscita imponente della festa.

Alle nove si ebbe il ricevimento delle associazioni con bandiere alla sede dell'operaia (teatro) dove venne offerto il tradizionale vermouth d'onore. Nel medesimo tempo si svolgeva la stessa cerimonia nella sala del municipio dove eransi riunite le autorità e sindaci dei paesi limitrofi, fra i quali si notavano quelli di Maniago, di Fanna, Arba, Barcis, Andreis, Sequals, Vivaro ecc.

Si formò quindi il lunghissimo corteo che si mosse verso piazza del municipio ove avevasi eretto il palco per gli oratori e le autorità.

Mentre gli scolari si dispongono in file ordinate attorno al palco stesso, e il popolo fa ressa per occupare i migliori posti, salgono sul palco gli alfieri con le bandiere, le autorità e il clero che procede subito alla cerimonia religiosa. Compiuto il rito, il Rev. Don Quattrin, parroco del paese, pronunzia, rivolto alle bandiere, brevi ma sentite parole di italianità e di conforto spirituale.

Dopo la consegna formale del gonfalone prende la parola l'illustrissimo signor Giuseppe Colussi, vicesindaco e consigliere, presidente ed amministratore di ben dieci delle associazioni del comune e facente parte attiva in quasi tutte le altre.

Con la solita spiccata oratoria che lo distingue, traccia in breve la storia delle associazioni, il nobile fine che esse si propongono, i mezzi onesti di cui si valgono per raggiungere lo scopo, che è la fratellanza ed il benessere del Comune. Dice come tutte queste singole unioni siano animate sopratutto dal sentimento patrio, a cui non vennero mai meno neppure nei giorni più tristi della barbarie rossa. Fa voti che ognuna tenda verso l'alta idealità che si è proposta continuando sulla giusta orma fin qui seguita ed assicura che nel loro aspro cammino avranno sempre e ovunque l'appoggio dell'amministrazione comunale, che oggi lieta giurando sulla formula vera, riceve dalle loro mani il gonfalone benedetto.

Lo stesso signor Colussi presenta quindi la vedova di guerra Signora Lovisa Irene madrina del gonfalone, (che ha l'onore di essere la vedova del primo caduto per la grandezza d'Italia, e che porta sul petto le numerose decorazioni del marito). Pur essa profondamente commossa e piangente pronunzia altre alate parole rivolte alla nuova bandiera e a coloro che la dovranno custodire.

La consegna della bandiera alle scuole

La bandiera, donata alle scuole dalla sezione locale dei combattenti, viene consegnata in forma rituale dal presidente della sezione stessa signor Angelo Franceschina, che all'atto della consegna pronunzia un sentito e riuscitissimo discorso. Gli risponde il sig. maestro Maraldo ringraziando e spiegando con chiare e profonde parole l'alto significato e la grande importanza del vessillo nella scuola, e dà quindi la parola all' ispettore scolastico mandamentale che parla dei doveri degli scolari verso la scuola e verso la Patria ed esalta la festa iniziata altamente significativa.

La signorina Maria Venier aggiunge la sua eloquente parola ad incitazione, ammonimento e perseveranza ostinata per il raggiungimento di ogni lontana e difficile meta.

La bandiera al Club sportivo.

Madrina della bandiera è la quindicenne Evelina Colussi, studentessa ginnasiale, la quale legge un discorso molto bello e molto applaudito.

La consegna delle decorazioni

Oratore per la consegna delle decorazioni alle madri, alle vedove ed agli orfani di guerra è il noto comandante Capitano Fiorini del 4. Genova, il quale pronunzia un elevatissimo discorso, che per ragioni di spazio, dolenti, ci è impossibile riportare.

Finiti i discorsi, i bambini delle scuole elementari intonano l'inno della bandiera, e vi è un istante di pensoso raccoglimento fra i presenti. Indi si forma nuovamente il corteo che al suono degli inni patriottici, attraversa le vie del paese, e si scioglie finalmente davanti all'albergo al Sole dove autorità ed invitati si raccolgono a fraterno banchetto.

Nel dopo pranzo la banda musicale suona i ballabili nel teatro della Società operaia, e la festa danzante si prolunga fino alle prime ore del novello mattino.

Ma nei cuori delle madri, delle vedove, degli ex combattenti, nei cuori di tutti coloro che capirono l'alta finalità di questa festa, che gustarono l'intima imponenza di questo giorno memorabile, è rimasto per l' interna gioia per la riuscitissima festa, dimostrazione di fratellanza e di amore, e la segreta speranza che le tante buone parole trovino pur esse il loro campo fecondo per vivere e svilupparsi.

Da MUZZANA DEL TURGNANO

La ricostituzione del Fascio

Ci scrivono 11: — Oggi è giunto il Capitano Massimiliano Celli, commissario straordinario per la ricostituzione della locale Sezione del P. N. F.

Dopo aver conferito col nostro Commissario Prefettizio Capitano Cassone, ha iniziato il lavoro di ricostruzione della Sezione, insediandosi nel gabinetto del Commissario.

Questa sera ha avuto luogo una prima riunione dei fascisti della Sezione.

Si spera che in pochi giorni il Fascio sia ricostituito con elementi veramente degni di appartenere al P. N. F.

Da COLLOREDO di Montalbano

Infortuni agricoli

Ci scrivono 12: — Beinat Antonio fu Pietro, d'anni 28, da Mels, era salito sopra un albero di gelso per tagliare la foglia per i bachi.

Un ramo si ruppe per il peso del corpo, per cui precipitò a terra dalla altezza di quattro metri, riportando fortissima contusione al dorso che lo terrà a letto una ventina di giorni.

Da ARTEGNA

Cade dall'albero

Ci scrivono 12. — Romanini Luigi di Giacomo, d'anni 45, mentre tagliava foglia di gelso in località Baraceit, restò ferito dalla roncola al dorso della mano sinistra.

Fu curato tosto dal dott. Copetti

Da ENEMONZO

La consegna delle bandiere

Ci scrivono 11: — In una smagliante incomparabile festa di sole e di verde, le scuole di Enemonzo celebrarono la benedizione e la consegna delle bandiere da parte delle Autorità Municipali. L'intero comune, attratto dal fascino della patriottica cerimonia, dallo sfolgorio del tricolore si è riversato esultante sulla piazza del Municipio.

Alla tribuna, adorna di rosso, di bianco, di verde, salgono le Autorità: il sindaco colla Giunta, il segretario comunale, il direttore didattico, il M. R. Parroco, il R. Commissario di Forni di Sotto, il segretario politico del fascio di Villa Santina. Sulla tribuna stessa — rette da piccoli alfieri — le belle bandiere, baciate dal limpido sole, accarezzate dal vento, salutano le gaie, lunghe file di alunni ed insegnanti.

Presenziano: la rappresentanza del Fascio, la squadra dei «Balilla» con insegne e gagliardetti, la locale Sezione ex combattenti con relativo tricolore, quindi innumerevole folla plaudente.

Apre la cerimonia la benedizione dei vessilli, impartita dal M. R. Parroco don Lupieri, il quale dice anche nobili ed elevate parole, altamente patriottiche.

Una pioggia di rose rosse porge omaggio ridente ai tricolori. Segue la consegna e il giuramento, pronunciato, tra un religioso silenzio, da un alunno in camicia nera.

Fa seguito il discorso del nostro egregio sindaco cav. Fruoco; il suo dire alato e profondo; il suo porgere calmo, sicuro, dignitoso, trascinano gli astanti ad un sincero entusiasmo. Entusiasmo che si rinnova quando il chiarissimo Direttore didattico prof. Linussio, scioglie tutto un inno alla Patria, al tricolore, alla scuola. Vengono le sue entusiastiche parole, più volte interrotte da calorosi battimani ed Evviva!

Parla quindi il segretario del fascio, sig. Arrigoni, breve, ma l'espressione è caldamente patriottica. In fine il sig. Diana, insegnante nel nostro Capoluogo, viene sinceramente applaudito per la parola viva, per la manifestazione calda di amore per la patria, per la scuola.

La simpatica festa, allietata dai bei cori degli alunni — pazientemente istruiti — si chiude con la sfilata e saluto romano alle bandiere.

Un generoso rinfresco viene offerto dal Municipio all'Albergo Stradiotto.

Da VILLANOVA del JUDRIO

Una risposta

Riceviamo e pubblichiamo:

In seguito all'articolo da S. Giovanni di Manzano, recante il poetico titolo «Bandiere al vento» comparso sul «Gazzettino» del 5 c. m. si pongono sott'occhi all'egregio cronista queste poche osservazioni:

1. Non è correttezza, o delicatezza come si suol dire, il porre in troppo facile rilievo le supposte immaginarie scorrettezze di persone che indossano una veste pubblica, quale è quella dell'insegnamento.

2. L'invito rivolto alle maestre di Villanova rimane ancora avvolto nel buio. Aveva esso una portata privata? E, in questo caso, le maestre hanno dovuto dimostrare, con l'assenza alla nobile cerimonia, tutto quanto il risentimento, dovuto a un'anima d'insegnante, che si vede staccata a forza dalle sue creature. Aveva esso una portata pubblica? E, in questo caso, le insegnanti della frazione di Villanova si videro costrette a starsene a casa. Per il semplice motivo che, avvertite troppo tardi da chi di ragione, erano impossibilitate a parteciparvi con la scolaresca non preparata ai canti, alle poesie. In certe circostanze ogni persona pubblica fa, dal canto suo, quanto può per dimostrare al popolo che s'interessa di tutto e di tutti.

E, in questa circostanza, le insegnanti di Villanova, frazione, avrebbero voluto presentare le loro scolaresche, preparate alla festa di quella istessa preparazione delle scolaresche del capoluogo.

Gisella Podrecca, Teresa Cruvil

Da PORDENONE

La «Nave»

Ci scrivono 12: — Davanti a un pubblico non molto numeroso, Mercedes de Personali ha dato iersera al Licinio «La Nave».

Lo spettacolo ha avuto un discreto successo che si sarebbe potuto chiamare completo se non si fosse tagliata buona parte della materia che ha diminuito così di molto la mole del capolavoro dannunziano e se la recitazione non fosse stata un po' troppo fiacca da parte di qualche elemento.

Del resto messa in scena di buon gusto e affiatamento. Unico anacronismo: un pianoforte e un armonium nel 552.

Da PREPOTTO

Latteria Sociale

Ci scrivono 12: — Anche in questo paese sta per sorgere la Latteria Sociale. Gli agricoltori finalmente hanno compreso la grande utilità della benefica istituzione che presto sarà un fatto compiuto dato l'entusiasmo con cui l'iniziativa è stata accolta.

Domenica il Cattedratico prof. Ortali in una riunione di agricoltori ha spiegato gli scopi ed il funzionamento delle Latterie Turnarie e Cooperative.

Alla fine della conferenza si è formato un comitato con a capo i Sindaci di Prepotto, di Mernicco, il signor Cleppi Giuseppe, il segretario comunale di Prepotto, ed altri che si sono subito messi al lavoro per la raccolta delle adesioni che già sono numerose e per l'organizzazione della istituzione.

Da OSOPPO

La festa della bandiera scolastica

Ci scrivono 10: — Oggi Osoppo compiva un rito solenne: veniva data la bandiera alle scuole, e la festa riuscì solenne imponente degna dei figli dei difensori del forte di Osoppo.

La festa si svolge sul piazzale delle scuole addobbate con bandiere e festoni e con un palco per la cerimonia.

Alle 14 e 30 cominciano ad affluire sulla piazza le rappresentanze e una folla compatta. Fra le rappresentanze e personalità intervenute, notiamo: Il Sindaco sig. Faleschini colla bandiera del Comune decorata di medaglia d'oro; la Società Operaia di M. S. con bandiera, la milizia nazionale e avanguardisti coi gagliardetti; una rappresentanza delle scuole del comune di Gemona, Buia e Trasaghis, colle bandiere scolastiche; il capo centuria Licinio Ermacora, Disetti e signora di Gemona, capitano Sproviero Antonio comandante del forte, Tita Rossi per la Cooperativa Osoppana, cav. Giacomo Di Toma, direttore delle scuole di Gemona sig. Bosella, Marangoni Nello e Vitali Giacomo di Buia, Pezzetta Caterina, Igosti Colomba, per le Madri e Vedove di guerra, dott. Morandini, il garibaldino Venchiarutti, ed altri.

Disposti i fanciulli delle scuole attorno al palco, le autorità salgono ai loro posti e cominciano la cerimonia colla benedizione della bandiera fatta dal parroco don Temizzo, il quale dopo parla ai fanciulli con elogio facile e alla portata degli scolari pronunciando un discorso improntato a patriottismo e religione. Dopo il discorso del parroco, la madrina signorina Di Toma Milena, toglie il velo che copre la bandiera, mentre la banda intuona la marcia reale e migliaia di piccole e grandi mani si protendono romanamente in segno di saluto.

Nello stesso tempo i fanciulli intuonano l'inno alla bandiera. Il momento, è solenne ed emozionante! La madrina, prendendo in consegna a nome delle scolaresche il vessillo, pronuncia un elevatissimo discorso. Dopo il discorso della madrina, si avanza lo scolaro Casasola Pietro di Valentino e con forbite parole incita i compagni ad amare la loro bandiera e ad essere sempre fedeli alla patria, quindi pronuncia e fa pronunciare dagli alunni il giuramento.

Parlano quindi il maestro don Valentino Pellegrini; il direttore delle scuole di Gemona, sig. Bosello; don Pio Gabos direttore degli Stimatini di Gemona; il tenente della Milizia fascista sig. Giugiolini e infine il Sindaco Faleschini per ribadire agli scolari ciò che avevano detto i precedenti oratori, e per ringraziare le autorità e le rappresentanze intervenute.

Dopo i discorsi, ha luogo la sfilata e il saluto alla bandiera che riescono magnificamente.

Finita la simpatica cerimonia, le autorità e le rappresentanze furono invitate dagli insegnanti di Osoppo, ad un sontuoso rinfresco nei locali delle scuole.

Da ARTA

Consorzio Albergatori Valle del But

Ci scrivono 12: — Chi è a conoscenza delle particolari condizioni della nostra regione non può non apprezzare l'istituzione che sorta in questi giorni — potrà apportare grandissimi benefici. Fino ad ora nessuno si era mai occupato della valorizzazione intensiva della nostra stazione climatica: l'industria dei forestieri nei nostri paesi è stata sempre esercita dai singoli proprietari di alberghi, ai quali non era certo possibile dare quell'incremento che è richiesto onde soddisfare completamente le esigenze dei villeggianti. Intendiamo con ciò parlare principalmente dello Stabilimento Balneare della fonte Pudia, appartenente al Comune di Arta. Il Comune non si è mai potuto occupare a fondo della questione o per meglio dire non ha mai potuto tradurre in atto i vari progetti che sullo stesso si sono studiati: esso si è sempre limitato ad affittare per periodi relativamente brevi lo Stabilimento, che in mano a semplici temporanei affittuari non ha mai potuto essere arricchito dei lavori di cui avrebbe bisogno, e questo naturalmente trova la sua principale ragione nel fatto che gli affittuari non hanno mai creduto opportuno e conveniente impiegare dei forti capitali in un'impresa che gestivano per un periodo di tempo troppo breve per poter far ciò. Devesi aggiungere inoltre che fra i singoli albergatori e l'affittuario dello Stabilimento Balneare della Fonte Pudia ci fu sempre una certa concorrenza in quanto che fino ad oggi lo Stabilimento in parola altro non era che un albergo come gli altri. Vero è che dei miglioramenti ad esso apportati sarebbero stati indirettamente utili per tutti gli altri albergatori di quanto che avrebbero fatto affluire un maggior numero di forestieri; ma gli albergatori si sono sempre mostrati quasi ostili o per lo meno indifferenti a tutto ciò. Oggi però — notiamo con piacere — le cose si sono completamente mutate. Il giorno 7 corrente nella Casa comunale di Arta, si sono riuniti quasi tutti gli albergatori della vallata del But ed hanno deciso la fondazione di un Consorzio, avente per iscopo la valorizzazione della nostra regione. Dopo lunga discussione sullo Statuto presentato dal Comitato promotore, si addivenne alla nomina del Consiglio direttivo, del Presidente nella persona del signor rag. Radina-Dereatti Leopoldo, Sindaco di Arta — del segretario signor Turchetto e del Cassiere signor Luigi Grassi. Solamente questi nomi sarebbero sufficienti per poter fondare serie speranze sulla nuova istituzione. A maggior chiarimento riportiamo alcuni degli articoli dello Statuto definitivo approvato nella seduta inaugurale del 7 corrente.

Art. 2. — Il Consorzio si propone gli scopi seguenti:

a) divulgare a mezzo reclame la conoscenza dei luoghi di cura e delle bellezze della valle;

b) fare da centro irradiatore di tutta la corrispondenza fra albergatori e villeggianti;

c) indirizzare i forestieri negli alberghi consorziati;

d) stabilire tariffe per ogni singola categoria di alberghi vigilando affinchè nessuna violazione od abuso avvenga da parte dei consorziati;

e) promuovere feste o spettacoli pubblici atti a richiamare grande concorso di pubblico nel luogo stabilito;

f) favorire la comodità delle comunicazioni fra la Valle del But ed i centri di provenienza dei forestieri;

g) promuovere gite ed escursioni alpine anche in unione con istituti affini;

h) dare vita agli sport invernali, quali le gare di schi, pattinaggio ecc.

i) propagandare le bellezze locali a mezzo di conferenze con proiezioni cinematografiche fisse.

Art. 3. — Il Consorzio è associato al T. Club Italiano, all'Enit, alla Società Alpina Friulana, all'O. U. E. I. ed alle migliori riviste e giornali del genere.

Mentre ci congratuliamo con tutti gli Albergatori Consorziati, ed in ispecial modo con il signor Umberto Candoni che fu l'anima del Comitato promotore, facciamo loro il vivo augurio che il completo successo abbia a coronare tale istituzione.

Da TALMASSONS

Onoriamo i Caduti in Guerra

Ci scrivono 12: — Anche in Talmassons si è costituito un comitato per l'erezione di un Monumento ai Caduti in guerra. Mercè l'opera fattiva e l'indefesso interessamento di tutti i membri del Comitato si è piantato nel cortile delle scuole il Parco delle Rimembranze e si sono portate a buon porto le pratiche per la costruzione del Monumento.

Allo scopo di dare maggiore incremento alla raccolta dei fondi necessari sono indetti grandiosi festeggiamenti per i giorni 8 e 15 luglio prossimo in cui avrà luogo l'inaugurazione del Parco, la posa della prima pietra del Monumento e la inaugurazione delle bandiere di tutte le scuole del Comune.

Diamo l'elenco delle prime offerte avute:

S. M. il Re: artistico orologio d'argento da tavolo — On. Cristofori: artistico orologio da tavolo — Lon Luigi Olivo L. 200 — Dott. Marianini Clemente 100 — Olivo Luigi 40 — Valussi Idelberto 40 — Tinon Riccardo 30 — Turco Massimiliano 50 — Sabbadini dott. Antonio 500 — Olivo Enrico 200 — Fratelli Olivo 200 — Toneatto Ettore 50 — Deganis Gelindo 30 — Zanin Giuseppe fu Giacomo 50 — Zanin Alberto 25 — Agnoletti Luigi 40 — Zanello Giuseppe 50 — Turco Amadio fu Valentino 100 — Taddio Vito e Famiglia 50 — Sebastianis Gio. Batta 60 — Petoello Giuseppe 50 — Toneatto Antonio 50 — Sebastianis Valentino 50 — Bernardis Luigi 60 — Turco Eugenio di Luigi 60 — Deganis Luigi e Famiglia 60 — Schio rag. Luigi 100 — Sebastianis Giuseppe 50 — Turello Silvio e Famiglia 200 — Turello Guglielmo 55 — Turello Lino 100 — Dri Giuseppe fu Luigi 50 — Antonutti Gio Batta 30 — Fasano Erminio 20 — Dri Gelindo e Famiglia 50 — Olivo Arduino 50 — Turco Angelo fu Giovanni 50 — Sacerdote Antonio Cattivello 25 — Pasqualini Gio. Batta 100 — Tinon Domenico e Famiglia 50 — Totale primo elenco L. 3075.

Da CIVIDALE

La tombola del 29 Luglio

Ci scrivono 12: — Per il 29 Luglio p. v. in occasione della annuale tombola a beneficio della locale Congregazione di Carità lo «Sport Club Cividale» sta preparando una grande corsa ciclistica per dilettanti, ed a tal uopo la società organizzatrice ha rivolto appello a enti e Ditte cittadine per il concorso nella dotazione dei premi, l'elenco dei quali unitamente al programma sarà pubblicato fra breve.

Corriere Goriziano

Un danneggiamento al monumento del Vodice?

Ci scrivono 12: — A quanto veniamo informati il Monumento sul Vodice, costituito com'è noto da una colonna con sopra un'aquila in bronzo, poggiato su massi di pietra, è stato danneggiato.

I massi sono stati smossi e chiusi in una rete di filo di ferro, sono stati spostati verso la direzione del vento che soffiando un po' più forte del solito, facendo leva su questo ammucchiamento di massi, avrebbe potuto far crollare tutta la colonna. E' stato pure asportato il parafulmine. Non si ha ancora la conferma di questo fatto da parte delle Autorità: quindi non è possibile sapere se si tratti di qualche scarica elettrica insolitamente violenta o di malintenzionati.

Arresti

Per motivi di pubblica sicurezza furono tratti in arresto sabato e domenica notte dai carabinieri della stazione di Via Carducci, certi Rougin Natale, Dovicic Paolo, Mininovich Giovanni, Ielkovic Giuseppe e Bralic Giuseppe, appartenti tutti e cinque a Sussak.

Rubano in casa dell'amico

Cinque giovinotti, tali Martinis, Plaizer, Hlersig, Brainik e Gorianz si trovarono l'altro ieri sera a bere nell'osteria sita in Piazza del Cristo, 7 Giunta l'ora di chiusura il proprietario li invitò ad abbandonare il locale Mentre stavano uscendo si imbatterono in tale Marin Francesco che con la sua consorte rincasava. Il Marin visti gli amici li invitava a casa sua a bere ancora un ultimo fiasco. I cinque giovinotti accettarono di buon grado l'invito, e si intrattennero in casa del Marin fino alle prime ore del mattino. Mentre, allontanati gli ospiti, i coniugi Marin stavano per andare a letto, da una loro figlioletta furono avvertiti ch'era sparito un salame del peso di 4 chili e mezzo. Il Marin si recò tosto a denunciare il furto ed insieme ai carabinieri, dopo qualche ricerca riuscì a trovare ... gli amici nei pressi della Castagnavizza, dove, adagiati sull'erba, cantavano e gozzovigliavano ancora. Del salame non era restato che circa un quarto di chilo. Furono dichiarati in arresto tutti e cinque e tradotti alle carceri di Via Nazario Sauro.

Conferenza di Dino Provenzal

Lunedì sera Dino Provenzal, l'illustre scrittore e fine umorista, che è ospite di Gorizia di questi giorni, pronunciò una bellissima ed allegrissima conferenza intitolata «L'elogio della III. classe». Fu applauditissimo. Iersera parlò con entusiastico successo sul tema «Nel mondo della luna». Applausi calorosi hanno salutato la fine di questo suo capolavoro di umorismo. Fu congratulato ed acclamato da molti suoi amici ed ammiratori. E' ripartito stamane.

Un grande concerto corale e strumentale

Pro Convitto Femminile «Carlo Favetti» sabato vi sarà nella sala «Vittoria» un grande concerto vocale e strumentale, organizzato dalla Leonardo da Vinci. Verrà eseguito per la prima volta il pezzo sinfonico «Il ritorno di Ulisse» del Vinci, oltre a musica di Mario Cogoi. Si prevede un grande concorso di pubblico.

Una donna ubbriaca

Venne arrestata perchè in istato di ...labile equilibrio in seguito ad esuberanti libazioni tale Stefania Fabiani, che insultava i passanti con ogni sorta di contumelie. Fu portata agli arresti dai carabinieri di via Sauro.

Alla Croce Verde

Fu medicato alla Croce Verde il caposquadra milite Boschin Vitale, di anni 35, per un taglio al dito anulare della mano destra. Fu medicato pure tale Michluz Luigi, di anni 20 abitante in Riva Castello 1, per una escoriazione alla mano destra.

Fugge dalla casa paterna

Cadin Assunta di Pietro di anni 17 da Cologna Veneta (Veneto) domiciliata a S. Daniele del Friuli (Udine) residente a Gorizia in Via Crocevia 10, è fuggita dalla casa paterna in compagnia di tale Mario De Felice, rappresentante della ditta Banfi, portando seco numerosi indumenti di vestiario.

Le ricerche dell'autorità per il rintraccio e fermo della fuggitiva e del di lei compagno hanno assodato che i due colombi sono scesi a Udine all'albergo al Torrente.

Fu avvisata l'autorità di Udine per il loro fermo.

TEATRO ED ARTE

«La Nave»

Venerdì come annunciato al nostro Verdi si darà la tragedia di Gabriele D'Annunzio «La Nave». Lo spettacolo del tutto eccezionale e che importa non lievi spese per la sua messa in scena ch'è, a quanto ci assicurano giornali di Trieste, veramente imponente e straordinaria, e degno dei più grandi teatri. E' senz'altro una novità questa nuova interpretazione del grande lavoro del D'Annunzio che attirerà al teatro numerosissimo pubblico.

Da GRADISCA

I Combattenti a S. E. on. Mussolini

Ci scrivono 12: — La locale Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti, nell'Assemblea di giovedì 7 corrente ha deliberato unanime di elargire buona parte del ricavato netto dalla vendita della pergamena ricordo della Consacrazione dell'Ossario di S. Elia, a beneficio dell'Associazione Nazionale Madri e Vedove di guerra.

Venne proposto e deliberato di far pervenire la somma di L. 500 a S. E. il Presidente del Consiglio on. Mussolini, desiderando i Combattenti Gradiscani che l'elargizione venga fatta per il tramite dell'unico Uomo di Stato che sin'ora abbia riconosciuti e valorizzati i giusti meriti dei veri artefici della Vittoria di Vittorio Veneto.

Il Presidente cav. Franciolini ed il Segretario sig. Masau Carlo rispondendo all'incarico avuto dalla assemblea inviarono a S. E. l'on. Benito Mussolini detto importo accompagnato dalla seguente lettera:

A S. E. Benito Mussolini, Presidente del Consiglio dei Ministri — Roma

I Combattenti della Gradisca per sempre redenta, memori del fraterno e santo giuramento di aiuto reciproco con i loro grandi commilitoni che tutto diedero per la grande causa, vollero, animati da sentimento di amor filiale verso le eroiche Madri Italiane, nell'occasione della Consacreazione dell'Ossario di E. Elia, porre in vendita un cartello ricordo - tipo pergamena — a beneficio dell'Associazione Madri e Vedove di guerra.

Essi, oggi, si dicono altamente onorati di poter inviare all'E. V. una prima somma di L. 500 esprimendo il vivissimo desiderio che tale elargizione venga consegnata al grande Sodalizio Nazionale dal più degno rappresentante dei Combattenti d'Italia, quale, noi Combattenti di Gradisca sicuri interpreti di tutti i Combattenti Italiani, vediamo nell'E. V.

Voglia, amato nostro Presidente, accogliere i sensi della nostra profonda venerazione e gradire la riconferma di tutta la nostra collaborazione col benemerito Governo che l'E. V. Presiede, per i più grandi destini e le migliori fortune dell'Italia nostra.

Per l'Italia fino ed oltre la morte!

Per i Combattenti Gradiscani: f.to: Il Presidente: f.to cav. Franciolini — Il Segretario: f.to Masau Carlo.

Esami di abilitazione

Nella sessione di esami, tenuta a Gradisca dal 23 maggio al 6 giugno furono abilitate all'insegnamento nelle scuole elementari le signorine: Centazzo Laura da Perteole — Cendech Anna da Sampierdisonzo, Dospaldo Maria da Capriva, Gorfer Irma da Cittanova di Istria, Gressich de Concetta da Valvociana, Pancani Margherita da Ruda, Pasqualis Carmen da Grado, Pettarin Maria da Moraro Spadiglieri Maria da Grado, Vecchiet Maria da Moraro, e i signori: Bartolini Giovanni da Buie, Battaglia Umberto da Trieste, Chialchia Giulio da Monfalcone, Del Marco Luciano da Moraro, Delzotto Ettore da Terzo, De Ricci Massimo da Grado, Deste Antonio da Trieste, Mainardis Mario da Lucinicco, Medeoli Camillo da Dolegna Siberna Attilio da Trieste, Vaiz Basilio da Trieste, Vittori Aurelio da Goriano.

Congratulazioni e auguri.

Grazie dotali

Viene aperto il concorso per il conferimento di tre grazie della Fondazione Toppo Wassermann di lire 50 l'una a tre donzelle di costume illibato, di condizioni povere, qui domiciliate e pertinenti che abbiano contratto matrimonio negli anni 1921 e 1922.

Le concorrenti presenteranno le loro istanze alla Segreteria municipale allegando la fede di matrimonio, entro il 30 giugno anno corrente.

Lagni della cittadinanza

Ci scrivono 11: — Con ieri mattina, l'Autorità municipale ha fatto scendere il prezzo del latte da L. 1.20 a L. 1.00. Però in confronto del prezzo che viene applicato nei paesi limitrofi, è ancora molto alto. Si spera che il buon senso dei produttori, e se occorre, l'energico intervento delle autorità preposte, lo rendano più accessibile alle famiglie bisognose, specie in questi momenti di ribassi di mercedi e mancanza di lavoro.

L'Autorità municipale dovrebbe inoltre occuparsi dei prezzi esagerati delle verdure e delle frutta; perchè tante volte avviene che frutta e verdura si trovano a più buon prezzo nei negozi di rivendita, che a comperarle da qualche donnetta che vende i prodotti del suo orto.

Uno sconcio che dev'essere tolto

Per chi viene da Gorizia ed entra in città dalla storica porta del Torrione S. Giorgio, e, tanto più, se è a conoscenza che abbiamo un Istituto magistrale intitolato a V. Em. III.; che vi sono due lapidi in municipio l'una per ricordare la visita reale e l'altra l'unione della antica Patria del Friuli, e che si sta costruendo un monumento col Leone di S. Marco per ricordare le origini veneziane di Gradisca, rimane meravigliato di scorgervi l'aquila bicipite, magari se vogliamo un po' spennacchiata. In altri tempi al suo posto vi era un Leone alato; ma ora che s'aspetta a levare quell'uccellaccio del mal'augurio?

Inaffiamento delle strade

Questo servizio, dal lato igienico così importante, a Gradisca, in linea di massima, è affidato... a Giove Pluvio e in linea secondaria (una volta la settimana se ci sono per lo meno dieci proteste) da... Non interessa saperlo! bastasi sappia che mezz'ora dopo la polvere è più bianca di prima.

Eppure Gradisca è ammirata per le sue larghe vie, per la sua bellissima spianata, ritrovo prediletto di chi vuol godervi un po' di fresco; e l'acqua l'abbiamo tanto vicina. Ad ogni modo, speriamo che quanto prima il Giove sunnominato e l'Amministrazione comunale, riescano a mettersi d'accordo e ci procurino un servizio regolare.

Una significativa offerta

La Presidenza della locale Sezione ex-combattenti, dopo aver offerto giorni or sono, la cospicua somma di Lire 500 a favore dell'Associazione Madri e Vedove di caduti in guerra, sempre animati di alti sentimenti di patriottismo, ha elargito la somma di L. 150 per un viaggio a Roma ad un alunno di queste scuole popolari, di preferenza figlio di un ex combattente.

Come è noto, il 30 c. m., un treno speciale, condurrà a Roma, in devoto pellegrinaggio per deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto, una grande schiera di alunni della Venezia Giulia. Municipi, Enti pubblici e Società della Regione, hanno concorso col loro obolo, perchè la visita all'Altare della Patria, si renda più solenne, mandando un maggior numero di scolaretti ad ammirare la grandezza di Roma; e noi vogliamo sperare, che anche il nostro Municipio, prendendo esempio dalla Sezione ex combattenti, voglia mostrarsi generoso a costo di sacrificio.

Imposta di R. M. sui redditi agrari

Come è noto nei territori di nuova aggregazione, la denuncia dei redditi agrari, agli effetti della tassazione con l'imposta di R. M. deve aver luogo improrogabilmente entro il 30 giugno 1923.

Il R. Governo annette un'importanza eccezionale al fatto che le denuncie abbiano luogo nel termine prescritto e minaccia provvedimenti gravi nei casi in cui si verifichino astensioni delle denuncie stesse. Occorre perciò che la S. V. avvisi opportunamente la popolazione di sua giurisdizione perchè le denuncie abbiano luogo nel termine prescritto da ritenersi, ripeto, assolutamente improrogabile, inspirando l'idea della necessità assoluta della denuncia tempestiva, ed evitare di essere ritenuti contrari al Governo ed in ogni modo colpibili con le gravi sanzioni previste dalla legge speciale. A facilitare il compito dei contribuenti furono date le opportune istruzioni ai segretari comunali, i quali dovranno prestarsi a tale incombenza con ogni buona volontà e sacrificio.

CRONACA CITTADINA

L'aquila del XX Settembre
donata dai friulani a Benito Mussolini

Accompagnata dal Prefetto avv. Pisenti — che si reca a Roma per ragioni del suo alto ufficio — e dal Sindaco gr. uff. Spezzotti una rappresentanza del fascismo friulano sarà ricevuta venerdì prossimo a palazzo Chigi dal Presidente del Consiglio. Detta commissione farà consegna all'on. Mussolini dell'aquila famosa che all'alba del XX Settembre dell'anno scorso, calata dal suo nido alpino, si posava sul campanile del Castello Udinese mentre dalle regioni più lontane qui convenivano a centinaia le squadre fasciste. Le camicie nere gridarono al presagio e nello stesso giorno il Duce da Udine lanciava all'Italia la decisiva parola della vigilia in armi. Com'è noto l'aquila fu ferita e raggiunta poscia in campagna presso un casolare ove si era abbattuta. Poi che la rivoluzione fu compiuta lo stesso Mussolini, colpito dall'augurale circostanza, espresse il suo interessamento e durante la sua visita recente nella nostra città fu stabilito che il Sindaco di Udine e i fascisti friulani quanto prima avrebbero portato a Roma e consegnato l'aquila al Presidente del Consiglio.

Il volatile, che misura metri 2.50 di apertura d'ali, è stato accuratamente e con senso d'arte imbalsamato e collocato sopra uno zoccolo di pietra del Carso. Il tutto chiuso in una grande cassa partirà domani per la capitale. Ai piedi dell'aquila è stata incisa la seguente iscrizione:

UDINE XX SETTEMBRE 1922

....POCO INNANZI CHE MUSSOLINI LANCIASSE ALL'AVIDA FOLLA IL NOME DI ROMA, QUESTE GRANDI ALI CHIUSERO IL VOLO SULLA TORRE PIU' ALTA DELLA CITTA'.

E IL POPOLO, DALL'EVENTO INNUSITATO, TRASSE ROMANAMENTE L'AUSPICIO SICURO....

E sullo zoccolo si legge ancora:

Masso divelto
dal Colle Nero (Crn-Krib)
Località «Nido delle Aquile»
Settore di Doberdò

In occasione di questa visita al Presidente del Consiglio il Sindaco di Udine, con delicato pensiero, offrirà all'on. Mussolini uno dei rarissimi esemplari della medaglia che fu coniata a suo tempo e incastonata nel sarcofago che portò all'altare della Patria l'Ignoto Milite.

Sul rovescio della medaglia è stato inciso:

A BENITO MUSSOLINI — DIFENSORE INSONNE DELLE ITALICHE GLORIE — E DEI SACRIFICI — IL COMUNE DI UDINE FEDELISSIMA.

Per la ricostruzione del ponte sul Cormor
TRA UDINE E MARTIGNACCO

Riceviamo da Roma:

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha espresso parere favorevole alla domanda di sussidio del Comune di Udine per la ricostruzione del ponte sul Cormor tra Udine e Martignacco.

Il Prefetto a Roma

Ieri sera è partito per Roma il Pre-Prefetto avv. Pisenti. Egli si è recato in auto a Pordenone da dove è ripartito col treno delle 21. Il Prefetto si fermerà nella capitale per ragioni del suo ufficio alcuni giorni e sarà di ritorno sabato o domenica.

Sindacato fascista viaggiatori e piazzisti

Si è formata in Udine una Sezione del Sindacato Italiano Fascista Rappresentanti Viaggiatori e Piazzisti di Commercio. Scopi generali del Sindacato sono:

Contribuire al miglioramento e alla efficenza delle industrie e dei commerci con speciale riguardo alla produzione e alla ricchezza nazionale; moralizzare il commercio; elevare la coscienza di categoria assicurandole il prestigio che a compete per la sua funzione vitale e indispensabile; ottenere la rappresentanza delle categorie negli organi dello Stato a funzioni tecnico-legislative e nelle Camere di Commercio.

Il Comitato Direttivo risultò così composto: Ridomi cav. Giuseppe segretario sindacale — Meroi Marcello segretario amministrativo — Vigna Pietro — Fioretti Pietro — Borghi Amintore — Chiussi Enrico — Nodari Lodovico — Zanon Argentino consiglieri — Lucchini Umberto — Villani Giovanni revisori dei conti — Vittorio Donner — Andrea Ciani Seren — Sbrugnera Umberto — Covre Ruggero commissione arbitrale — Fioretti Pietro — Caine Enea — Fortunato Carlo consiglio di disciplina.

Il Comitato Direttivo ha inviato il seguente telegramma a S. E. l'on. Mussolini, Roma:

«Il Comitato Direttivo della Sezione di Udine Sindacato Italiano Fascista Rappresentanti Viaggiatori e Piazzisti di Commercio nella prima adunata manda il suo plauso al Duce delle forze vive operanti della Nazione, sicura guida alla prosperità e alla grandezza della Patria. — Segretario RIDOMI GIUSEPPE».

Il direttore delle Scuole professionali
di Rubignacco

Il Consiglio direttivo dell'Istituto per gli orfani di guerra di Rubignacco — presieduto dall'on. Girardini — ha ieri nominato a unanimità di voti a direttore tecnico di tutte quelle scuole professionali l'egregio concittadino ing. Nelusco Zorzi.

La scelta non poteva essere migliore, poichè è caduta sopra un giovane egregio e intelligente, il quale, dopo aver compiuto con onore ai doveri verso la Patria (appartiene infatti alla gloriosa schiera dei mutilati), ha saputo, in brevissimo tempo meritarsi largamente la stima dei suoi concittadini.

A lui le nostre più vive congratulazioni.

Gita al Monte Juanes dell'U. O. E. I.

Per domenica 17 giugno la Sezione Udinese ha indetto una gita al Monte Juanes m. 1168 col seguente programma:

Ore 5: radunata Piazzale Osoppo (Caffè alle Alpi) — Ore 5.30: partenza in auto per Stremiz (località Canal di Grivò) — Ore 7: salita a piedi per Canebole alla vetta del Monte Juanes. Colazione al sacco. — Ore 13: ritorno per il Monte Carnizza m. 991; Porzus; Monte Forame m. 266 arrivando a piedi a Attimis — Ore 20: partenza in auto da Attimis per Udine.

Si raccomanda scarpe solide e possibilmente ferrate. La gita è indetta fra i soci della Sezione, ma possono parteciparvi anche i simpatizzanti.

Le iscrizioni si ricevono in Sede Sociale dalle 20 alle 22 tutti i giorni e si chiuderanno irrevocabilmente venerdì sera alle ore 22. Spesa dell'auto di andata e ritorno per i soci L. 10 per i non soci L. 12 da versarsi all'atto dell'iscrizione.

La gita è facile e molto attraente.

R. Ginnasio e Liceo
Esami

I prossimi esami di promozione e di ammissione in questo Ginnasio e Liceo «Jacopo Stellini» avranno principio con la versione dal latino il giorno 25 (martedì) del corrente mese, alle ore otto e mezzo per il Liceo e per la terza e quarta classe del Ginnasio: alle ore nove per le classi ginnasiali prima e seconda.

Gli esami di licenza principieranno con la versione dal latino il giorno 2 (lunedì) del prossimo luglio, alle otto e mezzo per la licenza ginnasiale e alle ore nove per la liceale.

Nell'albo della scuola si potrà vedere il diario e orario di tutte le altre prove scritte degli esami.

Beneficenza

Il signor Tomat Giovanni di Venzone per onorare la memoria della Dottoressa Cesira Zagolin Conti, offre L. 10 alla Pia Casa di Ricovero.

Trattoria comunale

OGGI: — Mattina: Riso e piselli — Testina di vitello o cotechino con contorno.

Sera: Riso e patate — Arrosto di vitello con contorno.

Il mercato dei bozzoli

Il mercato dei bozzoli oramai è iniziato. In qualche zona della Bassa della nostra provincia ieri è stato concluso qualche affare. Si è iniziato quindi l'ammasso di partite di bozzoli con contratti in precedenza conclusi.

I prezzi contrattuali si aggirano sulle lire 30 al chilogramma, al prezzo aperto. Tale prezzo è pure stato praticato ieri in qualche zona del basso e medio Piave in provincia di Treviso.

Il raccolto dei bozzoli in generale se non ottimo, è buono, e quest'anno è stata raggiunta la produzione di anteguerra per quanto riguarda la vecchia provincia di Udine già invasa.

L'abbassamento della temperatura di questi giorni ha portato un lieve ritardo nel raccolto e purtroppo porterà anche una conseguente, speriamo lieve, diminuzione della produzione.

ster, Elberfeld ed Erzberg ed ha dichiarato che i rappresentanti di tutte le classi dei territori occupati gli hanno assicurato unanimemente essere loro ferma volontà di perseverare nella lotta fino al raggiungimento del fine. Anzi, ha detto Cuno, i rappresentanti operai in specie, hanno soggiunto spontaneamente che alla popolazione stessa incombe la piena responsabilità di tale lotta. Il cancelliere ha ripetuto che, nè per il governo tedesco, nè per quello dei singoli stati confederati, nè per le popolazioni stesse è possibile qualsiasi transazione circa il possesso intatto da parte della Germania dei territori occupati. Non vi è alcun dissenso fra tutti i tedeschi intorno alla integrità del territorio del Reno.

La feroce persecuzione americana
contro i contrabbandieri d'alcool

NEW YORK, 11. — Gli equipaggi del piroscafo francese «France» e dei piroscafi italiani «Alberto» e «Argentina» hanno ricevuto il 10 corrente mese la razione abituale di vino nonostante i regolamenti sulla legge proibizionista entrati in vigore a mezzanotte. I giornali ritengono che gli equipaggi continueranno a ricevere le abituali razioni di vino nonostante i regolamenti della tesreria. Le scialuppe della dogana hanno ucciso un bianco a bordo di una nave di contrabbandieri di alcool, poscia hanno tirato degli obici che hanno colpito gli alberi di una nave francese e di una nave inglese che passavano vicino alla nave dei contrabbandieri.

Torna in scena il granduca Nicola

RIGA, 12. — Secondo un telegramma, che sarebbe stato spedito dalla frontiera agenti soviettisti avrebbero arrestato parecchi ufficiali sospetti di essere stati incaricati di chiedere al gran duca Nicola di assumere il comando dell'esercito russo di cui più della metà sarebbe pronto ad ubbidire ai suoi ordini.

La Svizzera non risponde

BERNA, 12. — Il Consiglio Federale ha deciso di non rispondere al telegramma inviatogli da Cicerin in cui fra l'altro accusa la Svizzera di complicità morale nell'assassinio di Worowski.

ULTIME NOTIZIE

LA RIFORMA ELETTORALE
VOTI PRO E CONTRO

ROMA, 12. — (notte per telefono). Il testo della riforma elettorale sarà reso noto domattina. La cronaca stamane non registra che l'ordine del giorno della democrazia sociale con cui si approva il principio politico informatore del progetto di riforma elettorale riservandosi di esaminare le modalità della riforma stessa.

I socialisti unitari nella riunione di stassera si sono dichiarati contrari al progetto. L'on. Modigliani reduce dalla conferenza antifascista di Amburgo ha preso subito contatt con tutti gli elementi oppositori del governo. Di conseguenza un primo colloquio ha avuto luogo con l'on. De Gasperi del partito popolare. In proposito una agenzia ufficiosa dichiara che il governo considera la riforma elettorale come uno dei cardini della politica del fascismo. Pertanto i fascisti non intendono di allontanarsi minimamente dalla concezione informatrice del progetto.

Il Re s'interessa del problema
della navigazione interna

ROMA, 12. — Stamane S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza i signori comm. Grasselli Barni di Cremona, in g. Baldini, il cav. Solmi di Ravenna e il dott. Berretta di Milano, membri del comitato per i congressi di navigazione interna i quali hanno fatto omaggio a S. M. di un volume speciale comprendente gli atti dell'ultimo Congresso di Ravenna e dei tre esemplari delle medaglie commemorative del congresso stesso. Il Re ha trattenuto i convenuti in affabile colloquio interessandosi con competenza del problema della navigazione interna di così grande importanza per la economia nazionale.

Le istanze per le pensioni
privilegiate di guerra

ROMA, 12. — Per una erronea interpretazione del Regio decreto 19 aprile u. s. N. 850 che unificava presso la presidenza del Consiglio dei ministri tutti i servizi di assistenza e vigilanza ai reduci validi ed invalidi e famiglie dei caduti pervengono continuamente al detto ufficio da parte di enti e di privati cittadini numerosissime lettere ed istanze concernenti pensioni privilegiate di guerra, polizze ai combattenti reclami per le ricompense al valore ecc. ecc. Si avverte ad evitare facili disguidi e ritardi che tali corrispondenze e gli atti relativi debbono come prima continuare ad essere indirizzate ai competenti uffici sottosegretario per le pensioni di guerra e ministero della guerra.

Spara contro la moglie e si uccide
per la morte dell'unico figlio

ROMA, 12. — (notte per telefono). Stamane nella sua abitazione in via Germanico il negoziante Felice Monti si è ucciso con un colpo di rivoltella in bocca dopo di aver sparato tre colpi contro la moglie che gli era a fianco nel letto. La donna, Ernesta Buli, credendo che le ferite fossero mortali, afferrato un pugnale, si colpì ripetutamente al ventre e al seno. Trasportata all'ospedale fu accolta moribonda. Il fatto deve attribuirsi al dolore provato per la morte dello unico figlio.

La soluzione della crisi
a palazzo Marino

MILANO, 12. — (notte per telefono). La Giunta comunale si è riunita oggi alle ore 15 per decidere sulle annunciate dimissioni di tre assessori. Tutti i convenuti si sono trovati di accordo nel respingere le dimissioni. Avvertiti di ciò i tre assessori si sono recati nella sala dove la Giunta era riunita e dopo qualche chiarimento è stato dichiarato chiuso l'incidente.

Un banchetto al maggior collaboratore
dell'Alto Commissario delle Ferrovie

BOLOGNA, 12. — Le rappresentanze dei funzionari delle ferrovie dello stato del grado sesto, convenute da ogni parte d'Italia, hanno offerto una artistica targa di bronzo, opera pregevole dello Stabilimento Ionson di Milano al segretario generale signor comm. Angelo Chiarini durante un banchetto alla «Stella d'Italia». I convenuti erano oltre 200 dei quali si sono fatti interpreti il cav. Pacetti di Bologna, Cocchetti di Milano, Rovesti di Ancona, Zani di Napoli, Pavan di Milano, Zampala Sechi per la Sardegna e la Sicilia, Venti di Venezia, Cantozini di Torino, il maggiore cav. Italì per i combattenti, Ivo Luminaresi per la redazione della «Diana Ferroviaria» ed altri. Significativo tra gli innumerevoli dispacci e telegrammi pervenuti quello dell'alto commissario onor. Torre, al suo maggiore collaboratore comm. Chiarini il quale rispose commosso con sentite parole assicurando di dare ogni attività alla ricostruzione dell'azienda ferroviaria. I ferrovieri fascisti bolognesi durante il banchetto inviarono fasci di rose bianche e rosse. Il personale di macchina di Bologna ha offerto al comm. Chiarini le insigne della commenda ed all'avv. Romano, direttore della «Diana» le insigne del cavalierato della corona d'Italia oltre ad una artistica pergamena che i ferrovieri offrirono quale prova di omaggio della classe ferroviaria.

Linguaggio più accomodante
della stampa tedesca

BERLINO, 11. — Commentando il suggerimento francese di una specie di armistizio che dovrebbe subentrare alla resistenza passiva, la «Zeit» organo populista scrive: Qualora la Germania accettasse un siffatto armistizio consegnerebbe l'ultima sua arma mentre gli avversari rimarrebbero armati fino ai denti.

La «Deutsche Allgemeine Zeitung» dichiara che la questione della resistenza passiva, messa innanzi dalla Francia, potrà essere liquidata soltanto se i francesi rinunceranno a farne una questione di prestigio politico, considerandola unicamente quale una questione di natura tecnica. La conseguenza di una capitolazione del governo tedesco sarebbe una catastrofica anarchia nella Ruhr che presto avvolgerebbe nel suo vortice la Germania intera.

Il «Vorwaerts» socialista accennando alla morte di due sottufficiali francesi a Dortmund, dice che senza la resistenza passiva gli avvenimenti nella Ruhr negli ultimi mesi si sarebbero svolti in modo molto più sanguinoso.

Dopo l'uccisione dei sottufficiali
Le misure del gen. Degoutte

PARIGI, 12. — I giornali hanno da Dortmund in seguito all'assassinio dei due sottufficiali francesi, sono stati arrestati due membri del municipio e due funzionari di polizia e sono stati sequestrati i fondi delle casseforti della Reichsbank e della cassa municipale. Quest'ultimo conteneva 41 milioni.

Il generale Degoutte ha accordato ventiquattro ore al municipio per consegnare i colpevoli, passato questo tempo applicherà nuove sanzioni.

Cuno ha fiducia nel patriottismo
dei paesi occupati

CARLSRUHE, 12. — Dopo avere avuti alcuni colloqui con i membri del governo badese, il cancelliere Cuno in un ricevimento offerto in suo onore ha esposto le impressioni riportate durante i recenti soggiorni di Mün-

:: Orario ferroviario ::

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 5.25 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (*) (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (*) (da Gorizia) — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

Linea Udine-Venezia

Partenza da Udine: ore 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine: ore 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.59 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.45 — 9.40 — 16.15 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 7.18 — 8.45 — 13.36 — 19.38.

(*) Sospesi la Domenica.

Linea Udine-S. Giorgio Nogaro

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.15 — 9.5 (per Grado) — 10.30 (sospeso la domenica) — 19.6.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.47 (sospeso la domenica) — 18.28 — 23.15 (da Grado).

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 13.40 — 19.20.

Treno speciale della domenica:

Partenza da Cividale alle 21.05 — Arrivo a Udine alle 21.35.

Partenza da Udine: ore 21.55

Arrivo a Cividale: ore 22.25.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14,24 — 19,56.

Partenze da Caporetto:

Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale:

Ore 6.40 — 12.50 — 17.58.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.41 — 9.21 — 11.41 — 17.41.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

Partenze da Stazione Carnia: ore 7.45 — 11 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 8.13 — 11.28 — 17.48 — 21.48.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 —

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G.: ore 6 — 8.15 (*) — 12.15 — 14.55 — 18.25.

Arrivi a San Daniele: 7.25 — 9.40 (*) — 13.40 — 16.20 — 19.50.

Partenza da San Daniele: ore 6.25 — 8 (*) — 12 — 15.20 — 18.10.

Arrivi ad Udine P. G.: 7.50 — 9.25 (*) — 13.25 — 16.45 — 19.35.

(*) I treni distinti con asterisco si effettuano nei soli giorni di martedì, giovedì e sabato.

Treni speciali della Domenica:

Partenza per Martignacco alle 13.30 — per Fagagna alle 15.25.

Partenza da Martignacco alle 14.10, arrivo a Udine alle 14.45.

Partenza da Fagagna alle 19.22, arrivo a Udine alle 20.25.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenza da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenze da Tarcento: ore 20

Partenza da Tricesimo ore 20.30

Da Tarcento per Vedronza: ore 11 — 18.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 14.

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Aidussina - Postumia ore 6.30 - 16.30 (*).

Per Aiello - Cervignano ore 7 17.30.

Per Medea - Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*).

Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).

Per Cormons - Cividale ore 12 (*) (fino a Cormons) — 16 (*).

Per Oslavia - Castel Dobra ore 13 (*)

Per Chiapovano - Loqua ore 7.30 (**) — 16 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Questa corsa segnata con due (**) si effettua soltanto durante la stagione estiva nelle domeniche e feste intermedie.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere Via IX agosto n. 6.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»